



Innanzitutto, desidero ringraziarvi per l'invito al vostro importante congresso al quale, purtroppo, per motivi di salute non ho potuto prendere parte. E voglio ringraziare per questo gradito invito, in particolare, il gruppo dirigente di Articolo 1 che, in questo ultimo difficile anno, è stato particolarmente vicino alla mia associazione, sostenendone le battaglie e dando, in tanti incontri e confronti che abbiamo avuto, un aiuto concreto e un contributo insostituibile per superare il pericoloso guado della pandemia, la chiusura per quasi un anno delle nostre strutture e dei nostri circoli, le sfide burocratiche che la Riforma del Terzo Settore ci ha messo davanti.

Questa attenzione che Articolo 1 ha verso il mondo dell'associazionismo non è scontata e non la ritroviamo spesso sui tavoli di confronto con le istituzioni e con gli organismi amministrativi. Spesso ci si dimentica del ruolo fondamentale che associazioni ed enti del Terzo Settore hanno nel nostro paese e del fatto che, con il loro contributo e le loro pratiche, sono il vero argine a una società che costruisce sé stessa sul commercio sfrenato, su una concorrenza spietata tra cittadine e cittadini, sull'egoismo sociale. Circoli e comitati Arci sono i luoghi dove i cittadini si uniscono e organizzano la mobilitazione sui temi sociali e civili, dove si discute e si crea il confronto necessario tra posizioni diverse per la costruzione di un sentire comune, dove si costruiscono ogni giorno progetti per l'accesso alla cultura, per la conoscenza di sé stessi, della propria comunità e del nostro paese, dove si impara ad accorgersi dei bisogni e delle necessità dell'altro. Questo stesso modo di immaginare il mondo e questo modello di fare società la vedo anche nella vostra platea congressuale, nel denso programma delle vostre giornate, nel documento che ho avuto modo di leggere e nelle proposte che il vostro valido gruppo di lavoro sta elaborando. Il vostro è un contributo fondamentale, ancor più oggi, in un contesto storico dove la nostra democrazia è costantemente minacciata dall'egoismo, da pericolose derive capitalistiche e populistiche, e dove vediamo la pace, la stella polare che ci ha sempre guidato, minacciata e profondamente ferita proprio alle porte di quell'Europa a cui fu assegnato, non senza polemiche, il Nobel per la pace solo dieci anni fa.

Presidenza Nazionale

Via dei Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma. Tel. 06 41609507 – Fax 06 41609275 | e mail: presidenza@arci.it | www.arci.it



La passione, che abbiamo modo di vedere quotidianamente, con cui le donne e gli uomini di Articolo 1 seguono le giuste istanze per i diritti di tutte e tutti, per la pace e il disarmo, per una società che non lasci nessuna e nessuno indietro è la giusta direzione verso la buona politica, quella di cui questo paese ha bisogno. Quella buona politica che molti partiti hanno, colpevolmente e consapevolmente, tralasciato, lasciando le cittadine e cittadini soli e con la percezione di non essere adeguatamente rappresentati. Un allarme che nei nostri circoli e nelle nostre basi associative raccogliamo ogni giorno.

Sono, quindi, tante le basi e i principi sui quali nasce il nostro comune impegno, di Articolo 1 e di Arci. E mi auguro che questo terreno, su cui ci incontriamo e ci incontreremo, dia vita nel prossimo futuro a nuove iniziative, strategie, programmi, perché è proprio di questo contributo che il nostro paese ha bisogno, di una buona sinistra che sia in grado di dare alle cittadine e ai cittadini risultati concreti e visibili. Il nostro impegno e il dialogo che abbiamo con il vostro partito non è mancato e non mancherà.

Il tempo del cambiamento è ora. Così Tom Benetollo usava dire nei suoi scritti e nei suoi interventi. E con questa frase, che faccio mia, vi voglio salutare con la sicurezza che le nostre organizzazioni saranno all'altezza delle sfide che abbiamo davanti.

Invio un augurio di buon lavoro a tutte e tutti, dandovi appuntamento al più presto per agire insieme il cambiamento e dare vita a una nuova epoca di giustizia sociale, pace, tutela delle libertà e difesa delle ultime e degli ultimi.

Il Presidente nazionale
Daniele Lorenzi